

BOLINA



Ma quella di Soldini e Malingri non è l'unica partecipazione italiana alla Joques Vabre.

La vela del Belpaese è rappresentata anche tra i monoscafi di 50 piedi Imoca con Tredici di Simon Accati in coppia con Silvano Rossi e tra i 60 piedi Inioca da Mare Verticale di Cecilia Carreri. Singolare la scelta di quest'ultima che, dopo anni di "gavetta" sui Mumm 36, si prepara alla sua prima esperienza oceanica, assieme al francese Joe Seeten. "Ho deciso - rivela la navigatrice italiana - di conoscere l'oceano così.

Cercavo una barca che fosse la logica prosecuzione dei Mumm 36. Ho cominciato a frequentare la Rochelle e Les Sables D'Olonne e sono rimasta scioccata dagli Open 60.

Ho sentito una profonda continuità tra le mie esperienze e queste barche, che riflettono il mio modo di vedere e pensare la navigazione". Mare Verticale non ha sponsor commerciali, è il sogno di una skipper che si realizza. La barca è un disegno Finot-Conq del 1998, ex Somewhere di Marc Thiercelin ed ex ArcelorDunkerque di Joe Seeten. "Ora è nel Nord della Francia - continua la Carreri - attrezzata con materiali dell'ultima generazione".

E il confronto con skipper del calibro di Ellen MacArthur, Marc Thiercelin, Roland Jourdain, Bernard Stamm, Loic Peyron e lo stesso Soldini non la spaventa più di tanto: "Sarò una debuttante tra skipper importanti e famosi - rivela - e questa è già un'impresa.

E' un mondo molto chiuso, selettivo, dominato dai francesi. Tutti gli skipper corrono per vincere, compreso Joe Seeten, che ha già fatto due Vendée Glohe.

Da parte mia ho aspettative che vanno di là dalla competizione: sarà già formidabile attraversare l'Atlantico e vedere le luci di Bahia".